Anno XVIII — Venerdì 16 Marzo 1883 — N. 65

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

IL CREDITO
Comunale e Provinciale

(Cont. v. n. 62, 63, 64).

Inutile soffermarmi sulla rigorosa esattezza e luminosa evidenza del conto suesposto.

Tutto ciò sta bene, sento dire da un cinico uomo di affari che mi agghiaccia l'anima con un freddo sorriso; ma voi non avete fatto altro che costruire un castello di carta. Questo *fondo di riserva*, e questo *fondo di deposito* sono entrambi costituiti dai vostri titoli del *Credito Comunale e Provinciale*, e se Comuni e Provincie mancano al loro dovere, nessun'altro interviene in aiuto dei vostri titoli compromessi. Parrebbe che le garanzie ottenibili coll'organismo sopra indicato fossero sufficienti per qualsiasi più esigente capitalista, ma se vuolsi propriamente un fondo effettivo di garanzia reale e materiale in effettivi titoli di rendita publica al portatore od in altri equivalenti, non sarà troppo difficile nè costoso ottenere anche questo intento.

Mediante publico concorso ricerchisi un capitalista, o meglio un solido Istituto di Credito disposto a tenere legalmente vincolato in effettivi titoli di rendita publica, od in altri equivalenti, un capitale eguale al 30 p. 0[0 del capitale emesso in titoli del *Credito Comunale e Provinciale.*

Un capitale effettivo del 30 p. 0[0 tenuto a reale *garanzia* dovrebbe essere esuberante guarentigia per titoli emessi per le suesposte operazioni, le quali sono combinate con tali e tante cautele e riserve, che difficilmente è da presumersi debba restarne tanto di scoperto nel caso di una disastrosa liquidazione. Quindi come *fondo di garanzia* esso dovrebbe essere più che sufficiente.

Ma con quale allettamento e con quale corrispettivo attirerete i capitali a nascondersi ed immobilizzarsi quale *fondo di garanzia* nei forzieri dell'Istituto, che assumerà le operazioni del *Credito Comunale e Provinciale?*

Questo *fondo di garanzia* deve essere costituito in titoli di eccezionale solidità e fruttiferi. Non si richiede quindi per loro un interesse, ma solo un corrispettivo per la immobilità cui sono condannati e pel rischio che corrono. Il rischio è molto remoto, e certamente molto meno probabile di quello a cui vanno incontro tante imprese, tante industrie, tante speculazioni più o meno arrischiate, le quali pure ottengono tanto favore nel mondo bancario. A pagare pertanto il rischio remotissimo a cui può soggiacere il *capitale di garanzia* e la sua immobilità sembra sia sufficiente compenso l'utile annuo del 1[2 p. 0[0. Il 1[2 p. 0[0 sopra un capitale che sia il 30 p. 0[0 di altro capitale, costituisce il 0.15 p. 0[0 di questo secondo maggior capitale. Quindi la formazione di questo reale ed effettivo *fondo di garanzia* verrebbe a costare 0.15 p. 0[0. Tale aggravio aggiunto a quelli superiormente conteggiati farebbe ascendere l'onere del mutuo dal 5 1[2 al 5.65 p. 0[0, e pei primi anni (cioè fino alla formazione del fondo di riserva) al 5.95 p. 0[0 gradatamente riducibile fino al limite normale del 5.10 p. 0[0.

Con tutto questo apparato di *fondo di riserva, fondo di deposito, fondo di garanzia*, pare debba essere assicurata quella maggior tranquillità che possi raggiungere negli affari; per cui devesi ritenere assicurato lo scopo prefisso a raggiungersi, vale a dire di avere un mezzo relativamente facile, sicuro, ordinato di provvedere il Credito ai Comuni e alle Provincie.

Potrà alcuno trovare esuberanti le cautele e le garanzie proposte, e se ciò fosse vero a giudizio di persone competenti, nulla di più facile che l'ovviarci, bastando ridurre od omettere quelle forme di guarentigie che sembrassero superflue.

Messo in movimento l'organismo di tale Istituzione, col tempo le cose potranno vie più semplificarsi e forse diminuirsi gli oneri dei mutuatari. Quando il capitale di riserva siasi solidamente costituito, potrà crescere per forza propria colla moltiplicata energia degli interessi composti ed in un lasso di tempo più o meno lungo può anche assumere proporzioni grandiose. L'Istituto che avesse assunto l'operazione del *Credito Comunale e Provinciale* potrebbe allora averne anche non indifferente fonte di lucro utilizzando tale fondo. Questa utilizzazione non potrebbe certamente ammettersi, se non previe tutte quelle cautele che sono necessarie per non creare difficoltà e ferma sempre la piena responsabilità dei capitali dell'Istituto a garanzia dei titoli. Quantunque differita, credo che questa alea di fortunate risorse possa più facilmente rendere vogliosi alcuni forti Istituti di aspirare ad assumere le sopraindicate funzioni del Credito Comunale e Provinciale. La intraveduta speculazione non potrà maturarsi che col tempo, ma le grandi risorse nelle operazioni finanziarie non si possono raggiungere altrimenti; lo che non toglie che non possano essere godute anche subito mediante opportuni e calcolati piani di sconto. Sulla stessa base e nello stesso modo sono regolate le potenti Società di Assicurazioni e specialmente quelle sul ramo *Vita*, che fanno così bene i loro affari e che assicurano così lauti dividendi ai loro azionisti.

Per dare poi una idea della grandiosità di questa Istituzione basti richiamare alcuni dati. Nell'importante pubblicazione del Ministero d'agricoltura industria e commercio dà un riassunto dei passivi dei bilanci comunali si desume come per interessi di mutui passivi, i Comuni dovessero pagare nell'anno 1877 lire 34,000,000. Quel bolettino è l'ultimo che io abbia sott'occhio: nessuno però ignora che da quell'epoca ad oggi quel'onere deve essere di molto aggravato, per cui non è esagerazione ritenere che il capitale a debito dei Comuni italiani debba essere di circa ottocento milioni. Circa 200 milioni saranno i debiti a carico delle Provincie, e così, se funzionasse l'*Istituzione del Credito Comunale e Provinciale*, questo potrebbe avere emessi i suoi titoli per oltre un miliardo. Ai debiti vecchi non mancheranno di tener compagnia i nuovi, e questi tanto più copiosi in quanto che colla proposta organizzazione sarà reso più facile al Governo di poter venire in aiuto alle Provincie ed ai Comuni, che per qualche straordinario bisogno avessero ad ottenere sussidii governativi. E su ciò spiego un mio concetto. Facciasi infatti (e se occorre mediante una Legge speciale che autorizzi la cosa) che il Governo possa sussidiare Provincie e Comuni assumendo sopra di sè l'onere dei prestiti da questi accesi verso l'Istituto in quella determinata misura che corrisponda al capitale che il Governo stesso sarebbe disposto di accordare ai Comuni e Provincie per quel determinato affare. Comuni e Provincie contrarebbero mutui di tanto maggiori di quanto ascende il concorso governativo, ma non ne risentirebbero alcun discapito, perchè il maggior onere loro derivabile dovrebbe essere assunto dal Governo, che in tal modo appunto verrebbe in loro aiuto, stanziando nei suoi bilanci le ammortizazioni e gli interessi dei sussidi accordati, anzichè il capitale dei sussidi stessi; agevolando in tal modo l'operazione e togliendo le difficoltà di trovare i fondi per questi sussidi.

Mi si obbjetterà, che se il Governo non ha i fondi necessarii e non vuole stanziarli nel suo bilancio, potrebbe procurarseli con l'emissione di consolidato, invece che assumere la rifusione delle annualità corrispondenti al sussidio accordato. La cosa però non è propriamente la stessa per l'impressione che ne ricevono il pubblico ed i contribuenti in modo particolare. Infatti i titoli del Credito *Comunale e Provinciale* hanno evidente in sè stessi la giustificazione della loro emissione: ognuno può vedere e valutare la opportunità e convenienza dello scopo pel quale vengono emessi, mentre invece una profusa emissione di Consolidato lascia spesso incerti sulla opportunità e convenienza della cosa; non se ne vede l'individuata destinazione, nè se ne può con sicurezza seguire e sorvegliare l'impiego. E poi, per quanto cospicuo il movimento dei titoli del Credito Comunale e Provinciale, non potrà mai (anche per la rimborsabilità dei titoli) raggiungere l'imponenza del Consolidato, il quale ha già oltrepassato la decina di miliardi; locchè a tutti non fa buona impressione!

(*Continua*).

Trattato per il Danubio.

Il trattato che stabilisce il regime del corso medio e inferiore del Danubio, trattato opera della Conferenza adunatasi apposta a Londra, è stato firmato. Esso consta dei seguenti nove articoli:

1. La giurisdizione della Commissione europea si estende da Galatz a Ibraila; 2. I poteri della Commissione sono prorogati a 21 anni, con delle proroghe successive di 3 anni, qualora nessuno dei contraenti proponga delle modificazioni un anno prima del termine dei poteri della Commissione; 3. La Commissione eserciterà nessun controllo effettivo dalla parte del braccio di Kilia ove le due rive appartengano allo stesso Stato; 4 Per la parte di Kilia traversante la Rumania, la Russia si sottopone ai regolamenti che vigono per il braccio di Sulina sotto la sorveglianza di delegati della Russia e della Rumania; 5. La Russia e la Rumania prima d'intraprendere i lavori del braccio del Kilia ne sottometteranno il piano alla Commissione europea. I lavori eseguiti da Tehatal Ismail resteranno sotto il controllo della Commissione. In caso di divergenza fra la Russia e la Rumania od in seno alla Commissione relativamente ai lavori, le Potenze decideranno; 6. La Russia conserva il diritto di stabilire un pedaggio per coprire le spese dei lavori; 7. I regolamenti del 2 giugno 1882 si dichiarano applicabili al Danubio tra le Porte di ferro ed Ibraila; 8. Tutti gli altri accomodamenti relativi al Danubio sono mantenuti; 9. Il trattato si ratificherà nello spazio di 6 mesi.

Sene francesi.

Parigi 14. Al Liceo Louis-le-Grand, successe una vera battaglia. Gli allievi interni di questo liceo si rivoltarono in seguito a una misura disciplinare presa contro un loro compagno. Cominciarono col fracassare i vetri, quindi i banchi, le cattedre, i letti, il vasellame, tutto insomma, e ciò al grido di morte al provveditore Gidel!

Arrivati quaranta agenti di polizia per ristabilire l'ordine, si impegnò la battaglia. Cinquantasei allievi si barricarono in un dormitorio, ed ivi sostennero un vero assedio. Finalmente spossati, mandarono due parlamentari, che furono catturati.

Furibondi per questo tradimento, gli allievi tentarono una sortita, che andò fallita, perchè dovettero arrendersi. Non si deplorano che due feriti gravemente.

Trecento allievi saranno espulsi.

PARLAMENTO NAZIONALE
Senato del Regno.
Seduta del 15.

Discutesi il bilancio dei lavori. Di Bagno raccomanda la difesa perimetrale di Mantova. Parla della frequenza delle inondazioni. Gli risponde Baccarini. Dopo altre brevi osservazioni, approvansi tutti i capitoli, e il bilancio a scrutinio segreto. Magliani presenta la proroga per l'esercizio provvisorio non oltre aprile (urgenza).

Camera dei Deputati
Seduta del 15.

Baccelli presenta il disegno di legge intorno all'amministrazione delle scuole primarie e le norme pelle conferme, i licenziamenti, i pagamenti degli stipendi e sussidi ai maestri elementari. È dichiarato urgente.

Si riprende il bilancio degli affari esteri e se ne approvano i capitoli rimanenti fino all'ultimo, il 18, dopo alcune osservazioni di parecchi deputati. Approvasi quindi il totale di l. 6,955,028 e il relativo art. di legge.

Magliani presenta la situazione del Tesoro al 31 dicembre 1882 e la relazione della Corte dei Conti sul rendiconto consuntivo generale dell'amministrazione dello Stato e del fondo del culto 1882.

Si discute la legge per la proroga dell'esercizio provvisorio per alcuni bilanci a tutto aprile, e si approvano i due articoli della legge stessa, sopprimendone il bilancio dei lavori pubblici or ora approvato anche dal Senato.

Votazione a scrutinio segreto: bilancio degli affari esteri approvato con voti 172 contro 66: esercizio provvisorio approvato con voti 209 contro 28.

La Camera si proroga al 5 aprile.

APPENDICE

L'Arte di Stradivario risorta
I VIOLINI PUPPATI

Mentre il volgo sta contento all'uso delle cose conosciute, gli animi privilegiati, le menti elette e profondamente osservatrici, che delle arti e delle scienze hanno il culto e l'amore, vengono per via del noto all'ignoto, fanno tesoro di ogni cognizione, e si sforzano ad applicarla agli usi più varii e più utili.

E così fece l'appassionato dilettante violinista nostro concittadino Francesco dott. Puppati, fatto nuovamente segno a meritata lode dal reputato e diffuso *Corriere di Firenze*, giornale di musica, drammatica e letteratura.

I lunghi e profondi studi, tendenti a ricuperare, perfezionandola, la perduta arte classica della celebrata scuola Cremonese per la fabbricazione degli strumenti ad arco (di cui furono maestri sommi Stradivario, Guarniero, Amati) hanno posto il modesto e distinto sig. Francesco dott. Puppati, fra l'ammirazione delle vere celebrità, nell'invidiato primato dell'arte *stradivariana* che lo stesso dott. Puppati ha omai portato alla sua perfezione, rispondendo a tutte le esigenze artistiche.

Senza pretenderla a enciclopedico, senza impancarsi ad erudito, lungi dal denigrare i meriti altrui, i luminosi studi di connazionali e stranieri, rinomati per la fama delle loro grandiose fabbriche d'istrumenti a corda, il Puppati nell'ardua missione di *riconquista* e *perfezione* de' suoi violini (rivali ai classici cremonesi) seppe e fortemente volle essere versatissimo nella storia di Stradivario: talchè si presenta nell'Arte con la fabbricazione di *pianta* fondata sulle più gloriose tradizioni di quella scuola.

Artiere ed artista, fisico esperimentalista instancabile, acuto ed ispirato al vero ed al bello della grand'Arte, gloria d'Italia, invidia del mondo, ha sciolto il più arduo problema: problema che, dalla morte dell'Astro maggiore della liuteria italiana, il sommo Antonio Stradivario, invano si tentò sciogliere e dagli allievi dello Stradivario: Bergonzi, Montagnana, Gagliano, e da maestri lodatissimi come l'Abbati, pei contrabassi, Balestieri, Camilli, Deconet, Gudognini, De Clusoli, e sopra tutti il padovano Antonio Bagatella.

Per cimentarsi a chieder alla storia artistica, ed al muto legno l'aureo segreto del *passato* e l'ammirata perfezione del *presente*, arra di più luminoso avvenire, ci vogliono cognizioni e saldezza di propositi più uniche che rare.

Vuolsi una mente per creare, per porre in atto, per perfezionare, più un cuore saldo ed eletto per affrontare i sagrifici, per soffrire lo scherno dello sciame di vespe degl'invidi e de' maligni, come l'amaro calice della cospirazione del silenzio degli arcifanfani d'accademia e di gazzetta, pietrificati alle leggi del *noto*, sordi, ostinati, ribelli ai più generosi conati per l'esplicazione dell'ignoto.

Però il Puppati, nello studio come nel lavoro assiduo, paziente, mirabilmente indagatore ebbe il sorriso della Fata del successo: l'esperienza.

Al precetto fece sempre seguire la pratica, l'esperimento: tutto tentò, nulla trascurando: innamorato e fidente nella nobilissima arte, ebbe un sublime Vero nella sentenza del sommo Alighieri:

« Esperienza se giammai la provi
« Esser suol fonte a' rivi di vostr'arte ».

L'Esperienza è l'Arte, voce del mondo e di Dio, che conduce ad ogni invenzione e scoperta.

Ma la storia delle invenzioni e scoperte da Plinio a Newton, da Colombo a Galileo, da Yungh a Francklin, da Vatt a Herone, da Volta a Galvani, Morse, Porta, Daguerr, è *sacrificio* e *martirio.*

Nell'ardua missione del Puppati se avvi lotta aspra e forte per creare, se avvi sorprendente merito per perfezionare, avvi battaglia eroica a persuadere la torva apatia delle turbe (più o meno autorevoli) fisse all'idolatria del passato, per le quali il «*Nemo propheta in patria sua*» e l'incredulità di San Tommaso, sono le famose colonne d'Ercole, contro ogni ardito e utile tentativo di *scoperta* o *riconquista* nel campo delle arti e delle scienze.

Degno lodatore, gagliardo e sapiente ammiratore de' profondi studi e delle ricerche del Puppati, fu il Nestore del nostro Orchestre, l'egregio nostro concittadino maestro Luigi Casioli.

Il valente musicista, vera autorità per la conoscenza degli strumenti antichi e moderni, fu il primo ed il più costante ammiratore del Puppati, finchè, vinta l'incredulità, la scoperta Puppati passò nel campo della pubblicità, ed ebbe incoraggiamenti da spiccate notabilità, musicali ed artistiche, come l'esimio maestro V. Marchi, M. Michielli ed altri egregi.

Al favorevole giudizio del maestro Casioli, fe' seguito quello del celebre concertista dott. Antonio Freschi e del conte Lodovico di Polcenigo, del maestro Buffaletti, e recentemente dell'illustre veterano dell'arte, il rinomatissimo maestro e direttore della celebrata orchestra Orfeo, cav. Brizzi, che a capo di 17 esimi violinisti, e del rinomato concertista Franci, provarono ed altamente encomiarono i violini del Puppati, proclamandoli superiori ai più pregiati dell'arte antica e moderna al loro giudizio portati.

Con ciò è pienamente confermato il parere di accreditati giornali politici ed artistici, che, dai primi studii all'attuale perfezione della mirabile scoperta Puppati, se ne occuparono con disinteresse ed amore, come leggevasi da ultimo anche nel *Corr di Firenze* del 24 nov. 1882:

« Da alcuni distinti professori che componevano la valentissima orchestra Orfeo ci vien parlato molto favorevolmente dei violini Puppati che proclamarono rivali degli antichi *Stradivarium* tanto per la potenza come per la dolcezza e qualità del suono.

« Fra gli altri, il rinomato concertista Franci ci assicura che al giorno d'oggi non v'è fabbricante di violino che possa rivaleggiare colla fabbrica Pubpati nella costruzione, nè far ad essa concorrenza veruna per convenienza dei prezzi ».

(*Continua*)

NOTIZIE ITALIANE

Roma 15. Stamane ebbe luogo al Vaticano l'annunziato concistoro pubblico. Il papa impose il cappello ai nuovi cardinali Bianchi e Czacki. Poi in concistoro segreto preconizzò 42 vescovi e arcivescovi.

L'on. Depretis anche oggi fu obbligato a letto. Trattasi però di una leggiera indisposizione.

Non è vera la notizia che la Regina Pia e il principe ereditario del Portogallo vengano a Roma in occasione delle nozze del principe Tommaso.

Caltanisetta. Constatata, da decuratissime ispezioni, la fine di ogni incendio nelle miniere, in cui si era stati costretti a sospendere l'estrazione del minerale da oltre tre mesi, gli operai ritorneranno al lavoro.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 14. Al pranzo di Menabrea assistevano il personale dell'ambasciata e del Consolato, Mendezleal, ministro del Portogallo, e molti Italiani. Menabrea bevette alla Famiglia reale, all'Italia e ai Sovrani del Portogallo. I brindisi sono accolti da vivi applausi. Il console Negri bevvè alla salute di Menabrea, che, dopo aver servito l'Italia colla spada e col consiglio, la rappresenta ora così degnamente a Parigi. Mendezleal bevvè alla Casa di Savoia, pronunziando applaudite parole.

Germania. A Berlino è avvenuto l'altro ieri un fatto che ricorda l'affare Francesconi. Un portalettere fu ucciso a colpi di martello in una camera di una casa mobigliata da un certo Sander, cui egli doveva consegnare un mandato di trenta marchi. La borsa del portalettere, la quale doveva contenere 1000 marchi, fu trovata. L'assassino è fuggito.

Svizzera. Ginevra 14. Il consiglio federale ha ricevuto un invito per l'incoronazione dello Czar a Mosca. Come si vocifera, ci sarebbe fra i membri del consiglio così poca disposizione ad andarvi, che il delegato svizzero dovrà essere tratto a sorte.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 24) contiene:

1. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Intendenza di Finanza in Udine contro Drouin Giuseppe di Udine, in seguito a pubblico incanto furono venduti gl'immobili esecutati alla stessa R. Intendenza per l. 838.72. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 24 marzo corrente.

2. Estratto di bando. Nella esecuzione immobiliare di Lendaro Pietro di Pradiellis contro Treppo Luigi ed Angelo di Sedilis, nel 4 maggio p. v. avanti il Tribunate di Udine avrà luogo l'incanto di stabili siti in Tarcento e Sedilis.

3. Sunto di citazione. L'usciere Delpra addetto al R. Tribunale di Udine, ad istanza delli co. Giulio Cesare Strassoldo e LL. CC., ha citato la co. Eleonora Bubna Littitz ved. Strassoldo per sè e per i minori suoi figli a comparire in Udine innanzi al R. Tribunale il 3 aprile p. v. per ivi rispondere e sentirsi pronunciare come nel sunto. (*Cont.*)

Atti della Prefettura. Indice della puntata terza del Foglio Periodico: Circolare 3 marzo 1883 del Ministero del tesoro sull'abolizione del corso forsoso — R. decreto 1 marzo 1883 che stabilisce il tempo e il modo con cui si procederà al cambio dei biglietti già consorziali. — Circolare 6 marzo 1883 sull'approvazione del conto consuntivo nella sessione di primavera — Circolare 8 marzo 1883 sulla sessione completiva e discarico finale della leva sulla classe 1862 — Circolare 10 marzo 1883 sull'approvazione delle liste elettorali politiche da parte dei Consigli comunali — Circolare 14 marzo 1883, sulla trascrizione degli atti di stato civile.

Ultima parola sul caso di San Domenico. *Comunicato.* Quel signore del non breve articolo di ieri, che si firma *Alcuni genitori*, e che seguita a dar lezioni alla Direzione delle scuole ed al Municipio, deve sapere che nessuna denuncia pervenne al Municipio prima del giorno 28 febbraio, anzi che il medico curante del bambino Bortoluzzi non disse nè al signor Dirigente, nè allo stesso bidello, nè credette egli stesso trattarsi di malattia contagiosa; impossibile quindi che si prendessero dei provvedimenti: il fatto di non essersi verificati altri casi nè a San Domenico, nè al Giardino di Via Tomadini, dove frequentava un figlio del Bortoluzzi con certificato di patente netta, darebbe ragione a lui; che la scarlattina negli attuali regolamenti sanitari non è considerata come malattia da denunciarsi, che anche negli Stabilimenti scolastici di nuova costruzione l'abitazione del bidello è nell'edificio stesso delle scuole, nè un caso isolato può modificare una regola generale; che gli avvisi per rimandare o richiamare gli alunni si danno e si daranno anche in avvenire in evenienze simili col mezzo più sicuro e più immediato degli alunni stessi, e non era proprio il caso di allarmare la città con avvisi pubblici.

Et de hoc satis.

Revisione annuale delle liste elettorali politiche. L'articolo 27 della nuova legge elettorale politica fa obbligo ai Consigli comunali di convocarsi fra il 20 e 31 marzo di ogni anno per procedere alla revisione ed approvazione della Lista elettorale politica e pronunciare sui reclami che fossero stati presentati.

Il R. Prefetto nel ricordare ai signori Sindaci della Provincia tale disposizione legislativa ha autorizzata all'uopo una seduta straordinaria del Consiglio comunali, ed ha richiamato l'attenzione dei Sindaci sull'obbligo imposto agli uffici comunali coll'art. 28 di detta legge di pubblicare cioè *non più tardi del 5 prossimo aprile* e fino al *15 aprile detto* le Liste approvate dal Consiglio nella seduta sopraindicata, nonchè quello di dare *immediata comunicazione al Prefetto della Provincia di siffatta pubblicazione.*

Sessione completiva e discarico finale della leva sulla classe 1862. Il Ministero della guerra, con circolare 2 marzo andante n. 11891, ha disposto sia convocato il Consiglio di leva per la Sessione completiva della leva sulla classe 1862, e che la sessione stessa abbia ad aprirsi nel giorno *28 corrente mese di marzo* ed a chiudersi col giorno *30 aprile prossimo venturo.*

Tutti gli inscritti che per qualsiasi motivo furono rimandati a detta Sessione, dovranno quindi comparire innanzi al Consiglio di Leva nei giorni seguenti, alle ore 10 antimeridiane e nel solito locale in Via dei Teatri:

Nel giorno *28 marzo* gli inscritti appartenenti ai Distretti di Ampezzo, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Maniago, Moggio, Palmanova e Pordenone.

Nel giorno *29 marzo* gli inscritti dei Distretti di Sacile, San Daniele, San Pietro al Natisone, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Udine.

Esposizione Provinciale delle industrie e delle arti. Sopra domande analoghe rivolte da questo Comitato all'illustrissimo signor Sindaco di Udine, Egli con corr., nota 11 gentilmente rispondeva:

1° Che per la Mostra Provinciale il Municipio mette a disposizione di questo Comitato il Palazzo degli studii, la cui facciata sarà indubbiamente completata;

2° Chè a spese comunali verrà eseguito lo sgombro delle aule dal materiale che attualmente contengono;

3° Che nella prossima seduta del Consiglio Comunale sarà dalla Giunta presentata proposta perchè venga assegnata una somma a titolo di concorso da parte del Comune nelle spese della Esposizione.

Il Comitato nel rivolgere, a nome dell'intera Provincia, una parola di ringraziamento all'onor. Giunta Municipale per l'interessamento che prende in favore della nostra Esposizione, fa voti vivissimi perchè il Consiglio Comunale, penetrato dall'importanza della questione, della necessità che la capitale della Provincia si mostri all'altezza che le compete, e dai vantaggi che in fondo ne deriveranno anche alla Città, abbia ad appoggiar largamente le proposte della Giunta, affinchè questo Comitato, forte dei voluti appoggi morali e materiali, possa nel miglior modo possibile disimpegnare al suo maadato.

Il Presidente, A. Di Prampero

Il Segretario, *G. Falcioni*

Società tra i docenti elementari del Friuli. I soci della sezione distrettuale di Udine convenuti all'adunanza ch'ebbe luogo ieri nei locali della Società Operaia generale, approvarono senza modificazioni il programma sociale ed il regolamento per le adunanze distrettuali, elaborati da apposita Commissione.

Esaurito l'ordine del giorno, il Presidente provinciale della Società prese la parola per riferire ai Socii il sunto del discorso pronunciato ultimamente alla Camera dall'onorevole deputato Cavallotti. Partecipò che il Consiglio Direttivo, a nome della Società, votò un ringraziamento all'onorevole Deputato, il quale con parole sì nobili e toccanti seppe propugnare la causa dei docenti elementari più bisognevoli di un pronto provvedimento inteso a salvarli dalle strettezze.

Gl'intervenuti all'unanimità fecero plauso all'idea del Consiglio direttivo provinciale.

Elezioni operaie. Ieri sera nei locali della Società fu tenuta una riunione preparatoria per le elezioni operaie.

Queste sono state le deliberazioni:

I convenuti, per lodevole deferenza alla Rappresentanza cessante e che si rese, per tante ragioni, benemerita del Sodalizio, proporranno la rielezione di non meno di 12 dei consiglieri attuali.

In quanto ai nuovi, verranno scelti tra i nomi suggeriti dagli astanti e poi votati, notando per ciascuno il numero dei voti, ciò che potrà servire anche come criterio direttivo nella scelta.

Della scelta fu incaricata una Commissione, e questa, con felice pensiero, venne costituita da tutti i presenti il nomi dei quali non furono iscritti tra i candidati.

La candidatura del Presidente non fu posta nemmeno in discussione.

Cose d'arte. Invitati ad osservare i varii doni offerti dai fedeli e dagli amici a mons. Domenico Someda, Vicario Capitolare, in occasione del suo giubileo sacerdotale, fra i molti oggetti ebbimo ad ammirare un Cristo, dipinto ad olio sulla tela, copia del Vandick. Questo dipinto è opera di un nipote del rev.mo Vicario Capitolare, che con sì nobile presente volle ricordare allo zio il suo affetto e la sua stima nella circostanza suddetta.

Lasciando da un canto gli affetti di famiglia e la solennità del giubileo, e parlando dell'arte, il giovine Domenico Someda comincia, a nostro parere, con molta lode la carriera nell'arte pittorica. Il dare giudizio sull'avvenire di un artista è cosa ardua; ma noi ci teniamo a ciò che scrisse il celebre prof. Ferrari di Roma, il quale si esprimeva in modo molto onorifico rispetto all'avvenire di questo allievo, autore del dipinto sopracennato. Questo lavoro, tratto dall'originale di uno dei più grandi artisti Fiamminghi che illustrarono il secolo XVI, ha tutta l'impronta del grande maestro, tanto nel disegno come nella robustezza del colorito, essendo di quella finissima esecuzione così caratteristica nei numerosi artisti che illustrarono le Fiandre.

Il sig. Domenico Someda si trova ora in Roma, onde avviarsi e perfezionarsi nello studio dei classici, i quali, alla forma del vero, accoppiarono l'ideale, per cui l'arte si rende ammirabile ed inspiratrice di nobili sentimenti. Noi non possiamo dirne altro, essendo la prima volta che ci è dato di vedere una sua opera. Ci congratuliamo con lui per la bella riuscita, e gli auguriamo che approfittando dei severi studi dell'arte antica riesca ad onorare la sua patria nativa, come la onorò il suo prozio, l'illustre professore di pittura Odorico Politi, il quale fece rivivere alla Veneta Accademia il colorito di Tiziano (parole dette dall'immortale Antonio Canova nell'occasione di una visita fatta al Politi nel suo studio in Venezia nel 1819).

Altra opera d'arte che merita encomio è un grande acquerello, rappresentante San Domenico. È questo lavoro di un chierico, del quale ignoriamo il nome. È una bell'opera, eseguita con molta franchezza, di molto effetto, e trattata con accuratezza. Bravo il suo autore che dà a divedere molta inclinazione alla nobile arte della pittura.

Abbiamo osservato un calice, lavorato a cesello, eseguito nel laboratorio Moretti-Conti. Anche qui vogliamo dire la nostra. Siamo rimasti sorpresi, quando seppimo che questo calice è opera del giovane Catarossi Enrico di Udine, appena ventenne. Noi lo avremmo preso quasi quasi per un originale del bravo compianto Pietro Conti. Il calice è di stile barocco, assai gentile nella composizione, ciò che è molto difficile ottenere con tale carattere. Bene toccati sono gli ornamenti, accoppiando a questi una nitidezza che fa molto bene risaltare i piani. Da questa opera si vede che il Catarossi ha approfittato dello studio e della maniera del suo maestro. Si dedichi alla plastica e diverrà un artista di merito.

Non abbiamo lo scopo di fare i giullari cantando il valore di questo e quell'artista, onde così accaparrarcene l'amicizia o la protezione; tutto altro; perchè per il solito nasce il caso più volte che col dire la verità sulla capacità di un artista trovate dieci, che vi affibbiano il nome di partigiano o di prezzolato e forse anche l'individuo stesso, a cui voi pe' suoi meriti dedicate un elogio, quando non viene dall'alto lo sdegna.

Lo abbiamo provato, nè per questo ci siamo arrestati. Sono ormai scorsi sei anni dacchè in un Opuscolo dedicato agli artisti friulani, abbiamo inteso difendere i loro meriti, cominciando dai più celebri professori dell'epoca nostra fino a quelli di una media capacità.

Fra questi siamo venuti a descrivere le opere ed il valore di un giovane artista che oggidì onora la sua patria, Nono Luigi di Gamberare (Sacile), artista studioso, che si è dato con tutta l'anima alla scuola del realismo, e che lo sa trattare come va. Noi, ancora da quell'epoca, descrivendo i soggetti dei quadri da lui eseguiti ed accennando ad uno dei più importanti che fu esposto a Parigi, *Il Mattino della Sagra*, opera che fu tanto encomiata da parecchi giornali, ci siamo buscati da una certa congrega il titolo di esagerati.

Non abbiamo niente esagerato, poichè ora, col fatto, il Luigi Nono diede all'Esposizione Internazionale di Roma, col suo quadro *Refugium Peccatorum*, una bella smentita a coloro che ci apostrofarono ingiustamente.

Chi ama sinceramente la sua patria, ama lo splendore di essa, e stima il valore dei propri concittadini. È in questo proposito che noi ci sobbarchiamo ben volentieri, per quanto riguarda le nostre cognizioni, a descrivere e rilevare i meriti di chi si distingue.

A. P.

Il trattenimento di iersera al Circolo Artistico, ottenne uno splendido successo. Incomincio dalla prima parte, cioè dalla lettura del distinto prof. Del Puppo sul tema: *L'Arte e la Morte.*

Ciò che inspira bene spesso il pittore, il poeta, l'artista insomma, è l'amore; l'amore di madre, di sposa, di sorella: l'amore di patria e l'amore per l'umanità. Questa vita della nostra vita, — anima dell'anima nostra — inspirò in ogni tempo poemi, dipinti e statue, che ci fanno restare ammirati dinanzi alla manifestazione della potenza creatrice del genio. Ma un altro soggetto, ben più grave e severo, commuove ed agita non meno spesso la fantasia del poeta, del pittore e dello scultore: e questo soggetto è la Morte. A questo tema noi siamo debitori di capolavori non pochi; e mentre davanti ai lavori su sui aleggia rosato e sorridente un nume benigno, noi ci fermiamo ad aspirare, per così dire, un'aura ristoratrice — davanti ai lavori inspirati dalla morte, ci sentiamo l'animo invaso da un arcano senso che è insieme terrore, mestizia, dubbio e sconforto — e ci allontaniamo quindi pensosi di quel *nulla* ignoto, di quel misterioso *poi*, che ci attende al termine del nostro pellegrinaggio in questa valle di poche gioie e di molti dolori.

Questo fu in succinto l'argomento trattato dal prof. Del Puppo; e, come egli ben disse, era un argomento che sapeva piuttosto di predica quaresimale, anzichè di una conferenza accademica; tuttavia io asserisco, ancor compreso d'ammirazione, che tale lettura fu trattata in modo degno dell'argomento stesso e dell'uditorio, e con una forma e con uno stile superiori ad ogni elogio.

Chiuse il prof. Del Puppo il suo dire esprimendo due voti, cioè: che la morte tardi le sue visite il più possibile e che la bella idea della cremazione dei cadaveri, possa fra breve esser posta in atto, onde sia dato di conservare le ceneri dei nostri cari, in luogo ove si possa recarsi in pio pellegrinaggio in ogni tempo, togliendo le putride esalazioni che ogni tanto infestano il sacro recinto.

Interminabili applausi diretti al bravo prof. Del Puppo, echeggiarono per l'ampia sala.

Dopo di che ebbe principio il trattenimento vocale-istrumentale. E poichè l'egregio sig. Presidente mi favorì una copia del Programma, comincio addirittura dal n. 1, il quale mi indica un pezzo a quattro mani nell'opera *Saffo.* Esso venne eseguito in modo inappuntabile, e faccio i miei elogi alla esimia sig. maestra Flora Ravaioli che istruì così bene la propria figliuola, signorina Emilia.

Passo al n. 2 che segna la sentimentale melodia *Una stella.* È cantata con tutta la passione dell'anima dal valente baritono sig. A. Cesaris, accompagnato al piano con un tocco assai delicato dal distinto sig. dott. D'Osualdo.

Il n. 3 porta una fantasia nell'opera *La Straniera.* È la prima volta che la gentilissima signora contessina Brusadola-Brazzà, si presenta al Circolo Artistico per suonare al piano. Nel difficile pezzo ch'essa eseguì, notai una agilità non comune ed una precisione perfetta, accoppiata a quella delicatezza di tocco, ed, a vicenda, a quella robustezza, che il pezzo stesso richiedeva.

N. 4. Fantasia per due clarini sui motivi dell'*Africana.* Ed ecco presentarsi al piano il nostro gentile e bravo giovane sig. Italico Caselotti, assieme agli egregi dilettanti signori E. Della Vedova, e nob. Masotti. Questi eseguiscono il difficile concerto in modo perfetto con mirabile accordo, e l'accompagnamento al piano è fatto con maestria dal predetto sig. Caselotti.

Altra fantasia: sui motivi del *Mosè.* La signora maestra Flora Ravaioli siede al piano; sull'eburnea tastiera volano le sue dita, ed un'onda armoniosa di suoni mi rapisce, mi affascina.

Eccoci ora ad un'*Ave Maria* del Piazzano, le di cui bello parole sono del distinto colonnello cav. Cagni. Si presenta di nuovo il simpatico sig. Cesaris, il quale canta con tale potenza di voce e con tale espressione che ad unanimità viene richiesto il *bis.* Il dott. D'Osualdo è ben lieto di accompagnare al piano un così bel lavoro, così bene interpretato dal bravo sig. Cesaris.

Il n. 7 ed ultimo, porta la *Rapsodia* ungherese di Listz. La eseguisce la signora Ravaioli. Chi è che non conosce quel capolavoro del Listz? Chi non rimane fanatizzato nell'udire que' stupendi motivi? Infatti la menzionata signora maestra seppe entusiastare gli uditori per l'eleganza, la forza e l'esattezza, con cui eseguì quel magnifico componimento.

Concludo col dire che ogni pezzo riscosse fragorosi e meritati applausi dal numeroso e scelto uditorio. F.

Pel natalizio del Re. Ci scrivono da Cividale che ieri l'altro, ricorrendo il genetliaco di S. M., si diede uno spettacolo di canto e drammatica a quel Teatro, splendidamente illuminato a cura del Municipio.

Molto pubblico, tra cui parecchi della vicina Illiria, accorse ad udire gli artisti sigg. Riva, Pontotti, Hoche e Porta, e, per sorpresa, il distinto maestro Cuoghi che diresse due cori a voci scoperte, uno dei quali fattura del Cuoghi sul tema: *Ma tu Pieri ciol Anute.* Applausi e chiamate al proscenio senza numero.

Piacque la commedia di G. Gallina, *Nissun va al monte*, egregiamente interpretata dai dilettanti Cividalesi che si ebbero pure meritati applausi.

Furono applauditi anche i signori M.° Pinochi che scosse l'animo degli spettatori al suo apparire sulla scena, rappresentando il nostro Esercito glorioso, ed E. Tuzzi. Il primo accompagnava al piano, l'ultima eseguiva un pezzo di concerto al piano stesso.

Una bella serata insomma hanno goduta i Cividalesi nella lieta ricorrenza del Reale genetliaco.

Accademia di Udine. L'Accademia si raccoglierà questa sera alle ore 8 in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Commemorazione del co. Francesco di Toppo s. o.
2. La festa del bue grasso, lettura del s. o. dott. Gio. Batt. Romano.
3. Concorso pel monumento a Virgilio.
4. Nomina di un socio ordinario e di un corrispondente.
5. Proposta di un socio ordinario.

Una lettura all'Accademia di Udine. Questa sera, come annunziamo più sopra, si terrà all'Accademia seduta pubblica. Fra gli altri argomenti, si svolgerà quello intitolato: *La festa del bue grasso.* Il veterinario dott. Romano si propone con ciò di far tradurre anche da noi, *mutatis mutandis*, il bellissimo costume parigino, secondo cui ogni anno è portato in trionfo il bue più grasso, e viene conferito un premio al suo produttore ed al suo macellaio. Il dottor Romano si limiterà a proporre questa ultima parte.

L'argomento è interessantissimo tanto nei riguardi econom ci, quanto per quelli che diremo di amenità, e noi siamo certi che il pubblico interverrà numeroso.

Appalto di lavori. L'appalto del lavoro di costruzione di un tronco di strada nel suburbio della Stazione fra i terreni di proprietà Ottelio e Andreoli, fu ieri, al Municipio, provvisoriamente deliberato dal sig. Chiarandini Antonio per lire 4190, cioè con un ribasso di l. 253 sul dato d'asta.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria scade al mezzodì del 21 corr.

Brazzà di Savorgnan. L'*Illustrazione francese* pubblica di questo illustre nostro concittadino, un ritratto che lo rappresenta in mezzo al deserto, squallido, lacero e avendo conservato del gentiluomo europeo solamente l'intrepidezza del viso e la croce della Legion d'onore.

L'*Illustrazione* accompagna la sua magnifica incisione con uno schizzo biografico, dal quale togliamo il seguente aneddoto che offriamo ai nostri lettori:

«Savorgnan fece i suoi studi nel collegio Romano. Ma non amava il latino. Il greco poi l'odiava con tutta la forza de suoi dodici anni.

Però leggeva, leggeva, sempre leggeva. Ma leggeva avventure di mare, relazioni di viaggi, ricordi e note di *touristes.* Avea un culto profondo pel capitano Cook. I suoi *viaggi* erano il suo libro prediletto di lettura.

Un giorno, in classe, fu sorpreso dal

rofessore mentre leggeva il suo autore avorito.

— Lei, signor conte, osservò il professore, è un cattivo studente...

— E lei è un pessimo professore! ispose il contino. Quindi, infilando l'uscio, aggiunse: Oh, del suo latino io ne o piene le tasche! E se la svignò.

Corse diritto a casa di un amico del adre, un distinto ufficiale superiore ella marina francese

— Ebbene, mio piccino, che c'e di uovo?

— Di nuovo? una cosa molto semlice; ho lasciato la scuola e vengo a omandarle d'essere ascritto, in qualità i *mozzo*, nella marina imperiale.

Il contrammiraglio si mise a ridere.

— Oh, per carità, non si faccia beffe i me! Odio Cornelio Nipote, Cicerone Senofonte. All'incontro amo Cook, La Pèrouse e d'Urville. Voglio viaggiare, oglio vedere il mare.

— Viaggerai più tardi. Per ora continua a studiare Cornelio Nipote, Cicerone e Senofonte.

Il Brazzà seguitò a frequentare il ollegio Romano, apparentemente per studiarvi il greco ed il latino, ma in ealtà per divorare relazioni di viaggi.

Premi al valor civile. In seguito a proposta della locale R. Prefettura, S. M. il Re con decreto 10 and. ha concessa la medaglia d'argento al valor civile ai nominati Pittoni G. B. e Marcon Pietro di Cadunea, e la menzione onorevole a Muser Giacomo di Timau, utti del Distretto di Tolmezzo, per zioni coraggiose da essi compiute nel ettembre scorso in occasione delle inondazioni.

Risposta. Troppo tardi per poterla nserire nel giornale, abbiamo ieri ricevuta la seguente;

Il sig. C. ringrazia il sig. Soli Pietro per il modo gentile e cortese con cui el *Giornale di Udine* di ieri lo avvertì dell'errore involontariamente commesso, rettificando l'errore stesso col dichiararsi un socio recitante e non ltro.

Il sig. Soli si sarà benissimo accorto he il sig. C., il quale non ha l'onore di ppartenere alla Società filodrammatica, u erroneamente informato, quando gli enne detto che il merito principale del progresso ottenuto dai giovani allievi ra da attribuirsi al sig. Soli, quale itruttore.

Al sig. C. è parso strano però, come, n altro giornale di questa città, alcuni oci del nuovo Club filodrammatico si ieno espressi, per l'involontario errore, on termini tutt'altro che addicevoli a persone gentili. Un altra volta, signori oci, la prendano un po' meno in epico si mostrino un po' più garbati, con hi non ha inteso menomamente di offenderli lodando, per involontario sbalio, piuttosto il sig. A. che il sig. B.

C.

Spettacolo d'opera al Teatro Minerva. Stagione di primavera. Impresa E. Da Re. Si daranno due opere serie: *I Promessi Sposi* di Ponchielli, e *La Contessa d'Amalfi* di Petrella.

Elenco artistico: Prima donna soprano ssoluta Maddalena Porta; Prima donna ontralto assoluta Giuseppina Levi; Primo enore assoluto cav. Francesco Pagano; rimo baritono assoluto Lorenzo Russo; rimobasso assoluto Domenico Marcucci; parti comprimarie relative). Maestro conertatore e direttore d'orchestra *Arturo abib*; Maestro dei cori G. B. Tosolini; ggeritore Giuseppe Gasparini; primo iolino a spalla Maestro Giacomo Verza; . 35 professori d'orchestra; N. 20 costi; N. 12 coriste.

Proprietà delle opere T. G. Ricordi F. Lucca; proprietà delle scene Dal-Era di Milano; proprietà del vestiario artoria Luigi Bruni di Milano; proprietà degli attrezzi Giovanni Pogliani Milano.

La prima rappresentazione avrà luogo sera del 25 corr. ore 8 con l'opera *Promessi Sposi.*

Teatro Minerva. *La luna di miele* di avallotti ha avuto ieri a sera quello e dicesi un successo di stima. Riserandomi a parlarne più diffusamente domani, constatò che il merito di questo voro sta tutto nella forma e non già l concetto che rasenta la teoria dell'impossibile, per non dire dell'assurdo.

La buona esecuzione procurò applausi a sig. Prosdocimi, ed ai signori Strini Artale che sostennero in modo inappuntabile la loro parte.

Bene anche le signore Pedretti e nardini ed i signori Roncoroni e Cadaglio nell'*Oro ed orpello* del comanto Gherardi Del Testa.

REMO.

—

Questa sera: *Fuoco al convento* commedia in un atto; indi la replica richiesta della *Luna di miele*; chiuderà lo spettacolo la farsa *Atteone l'infanticida.*

La signora C. Zanardini vi canterà una romanza, scritta appositamente per lei dal sig. maestro Cuoghi, udinese, intitolata: *Il Bastardo*.

Per domani, serata a beneficio della attrice Felicita Prosdocimi, si darà: *Tutto il male non viene per nuocere* in un atto in prosa del prof. dott. A. Fiammazzo, nuovissima; indi *Gli innamorati* commedia in tre atti di Carlo Goldoni; farà seguito la brillantissima farsa: *La consegna è di russare.*

—

Quanto prima:

Peripezie del matrimonio, dramma in tre atti in prosa di Zanini Achille.

Fedora dramma in 4 atti di Vittoriano Sardou. Nuovissima per Udine.

Lo stratagemma di Arturo, brillantissima commedia in 3 atti dai signori Duru e Chivot. Nuovissima per Udine.

Del carbonchio in Friuli, è il titolo d'una memoria letta all'Accademia di Udine il 23 giugno 1882 dal dottor Gio. Batta Romano ed ora stampata in opuscolo dalla tipografia Doretti e Soci. Chi si occupa di questi studi e in generale tutti quelli che hanno interesse allo stato sanitario del bestiame troveranno nell'opuscolo interessanti notizie sul carbonchio in Friuli e sull'applicazione delle recenti scoperte del Pasteur.

Contravvenzioni. Per opera dei vigili urbani vennero posti in contravvenzione:

Un professionista di Udine, per aver lasciato vagare per la città il proprio cane sprovvisto di museruola.

Un publico vetturale per essersi permesso, alla stazione ferroviaria, all'arrivo del treno pomeridiano proveniente da Venezia, di scendere da cassetta per invitare i passeggieri ad approfittare del suo veicolo.

Una persona di un villaggio vicino perchè percorreva col proprio carro le vie della città a gran carriera.

Un contadino, infine, perchè alle ore 3 pom. di ieri, transitava per piazza Garibaldi con un carro carico di letame.

Difterite. Ci viene riferito che in Via Cussignacco si sono manifestati due casi d'angina difterica.

Correzione. Nelle pubblicazioni matrimoniali stampata nel giornale di lunedì scorso dove si legge: *Angelo Nicoletti*, leggasi invece *Aurelio Nicoletti.*

Il mercato d'animali di ieri, fu uno dei floridissimi: si contavano da 3600 a 3700 bestie bovine, e circa 100 cavalli.

In bestie bovine, si fecero 130 contratti circa in buoi, e circa 150 a 180 in vacche, vitelli, manzetti ecc.

Gli acquirenti erano quasi tutti delle provincie venete. Vi erano pure dei toscani ed altri di oltre Po, ma ristettero dal fare acquisti, coll'idea forse di maggior ribasso, sebbene ieri si sia riscontrato un 6 ed un 8 per cento di ribasso dal mercato di S. Valentino in poi.

In cavalli si fecero circa venti affari fra cambiamenti e compre-vendite, ma tutti in bestie di poco valore, cioè inferiori a 300 lire.

Circa i mercati suini, ovini e pollerie ne parleremo in altro numero.

Buoni tagliapietre trovano lavoro in estate come nell'inverno nella cava del signor Architetto Giovanni Bibel in Predett presso Oravicza, Ungheria meridionale.

Fu oggi trovato un portamonete in Via Poscolle con entrovi poche lire. Chi lo avesse perduto potrà ricuperarlo presso l'Ufficio di questo Giornale.

Piccola cronaca goriziana.

Lunedì mattina ebbe luogo all'ospitale militare di Gorizia un duello alla sciabola fra un ufficiale del reggimento n 53 sig. G.. ed il conte M... La sfida ebbe origine futile. I duellanti rimasero ambidue feriti: il sig. G... riportò una leggera ferita alla fronte, ed il conte M... una graffiatura all'avambraccio.

— Certo Antonio Mazzoli da Maniago, fu in questi giorni condannato dal Tribunale di Gorizia a 4 mesi di carcere ed al bando, come complice in un furto di bozzoli bucarellati e strusi in danno del setificio Richter a Strazig. Il Mazzoli aveva ricevuta la refurtiva da certo Antonio Boschin da Gradisca e l'aveva venduta in parte a certa Giacoma Visintin da Ronchi. Il Boschin e la Visentin furono condannati il primo a 5 mesi e la seconda a 3 mesi di carcere.

ULTIMO CORRIERE

Arresto a Roma.

Roma 15. Ieri durante la dimostrazione al Re sulla piazza del Quirinale, fu arrestato un individuo che gridava; Viva l'Italia irredenta.

Trattati commerciali.

Berna 15. I negoziati pel trattato di commercio con l'Italia, benchè difficili si avvicinano alla soluzione. L'Italia non fece alcuna concessione riguardo ai tessuti di cotone e oggetti ricamati, ma la fece riguardo ai dazi sui formaggi, chiedendo in contraccambio concessioni sui dazi delle frutta e dei vini.

Festa italiana a Vienna.

Vienna 15. Alla festa italiana in costume data ier sera dalla Società Concordia a favore degli inondati del Tirolo e della Carintia, assistettero dalla loggia l'Imperatore e gli Arciduchi dalle ore 9 1|4 sino alle ore 11 3|4.

Il Danubio.

Budapest 15. In seguito all'immensa neve caduta, il Danubio e i suoi affluenti sono minacciosissimi. Si temono nuove inondazioni.

Il suicidio d'un ministro.

Vienna 15. Si ha Pietroburgo che i defraudi commessi da Markow salgono a ben 11 milioni di rubli. Il ministro suicida lascia la moglie, un figlio di otto anni e due sorelle. La sua morte è stata istantanea, essendo la palla penetrata nel cervello. Presso il revolver giaceva una Bibbia aperta. Egli aveva appena 51 anni.

Catastrofe in un teatro.

Avana 15. Essendo crollato il tetto d'un teatro, 150 persone rimasero sepolte sotto le rovine. 40 sarebbero state proprio schiacciate.

TELEGRAMMI

Vienna 15. È partito iersera alla volta di Roma il conte Corti, ambasciatore italiano a Costantinopoli.

Parecchi deputati czechi, obbedendo alla volontà dei propri elettori, voteranno contro la novella legge scolastica.

Berlino 14. Il *Reichsanzeiger* pubblica l'ordine che proibisce l'importazione dei suini provenienti dall'America.

Bucarest 14 (Camera). Bratiano, rispondendo a Cogalniceano, disse, in mezzo agli applausi, che resisterà al trattato di Londra, e rifiuterà di riconoscere obbligatorie per la Rumenia le stipulazioni fatte senza il suo intervento.

Praga 15. Il *Narodni List* eccita i deputati czechi ad obbligare il governo perchè induca il generale Philippovich a ritirare l'ordine recente che impone l'uso esclusivo della lingua tedesca agli ufficiali dell'armata nei loro conversari in pubblico.

Berlino 15. Telegrafano alla *National Zeitung* da Parigi che il generale Bellemare assumerà quanto prima il portafogli della guerra a vece dell'attuale ministro Thibaudin che sarà costretto a ritirarsi.

Sofia 15. In seguito alla deposizione del metropolitano di Sofia, i ministri si sono dimessi. La dimissione venne accettata. Sobeleff fu incaricato di formare il nuovo gabinetto. Le pratiche di Sobeleff non sono ancora riuscite.

Xeres 15. Un altro gruppo di anarchici fu scoperto ad Alcalagazules. 21 ne vennero arrestati, fra cui il capo.

Parigi 15. La Camera approvò l'organizzazione giudiziaria della Tunisia, modificando le decisioni del Senato riguardo alle cifre del credito.

Le autorita applicheranno rigorosamente domenica la legge sugli attruppamenti del 1848, che cioè chiunque non si ritirerà dinanzi alle intimazioni e al rullo di tamburo, si arresterà.

Parigi 15. A Moulins, la Corte di assise condannò Guesde e Laffargue ciascuno a due anni di carcere e a 3000 lire di multa pei discorsi sediziosi di Montlucon.

Vienna 15. La *Neue freie Presse* dice che solo i malevoli potranno pretendere in avvenire che l'Austria diffidi dell'Italia. Mancini parlò a nome del Gabinetto, appoggiato dall'immensa maggioranza del Parlamento e della nazione.

Londra 15. Il *Times*, commentando le dichiarazioni di Mancini, dice che nessun Ministero italiano poteva, nella questione della partecipazione dell'Italia alla spedizione inglese in Egitto, agire diversamente dal Ministero Depretis, senza esporsi ad attacchi maggiori ancora di quello di Minghetti.

Londra 15. Il Comitato del Madagascar approvò la mozione di Forster, deplorante l'invio della squadra francese al Madagascar ed esprimente simpatie pel Madagascar e la speranza che l'Inghilterra si sforzerà di sciogliere pacificamente la questione.

Vienna 15. I giornali publicano articoli sulle dichiarazioni di Mancini. Il *Fremdenblatt* dice: Tutte le potenze riconosceranno con soddisfazione che le garanzie di pace sono aumentate. La *Deutsche Zeitung* dice: Il gabinetto è deciso a rendere rispettata l'Italia nella via pacifica, sicchè godrà d'autorità nel concerto delle potenze. La *Presse* chiama un vero avvenimento le discussioni alla Camera italiana. L'*Extrablatt* dice: Mercè la politica leale del gabinetto, l'Italia riprese il posto che le spetta nel concerto europeo. L'Italia sa ora dove cercare i veri amici.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

li 15 marzo 1882.

(*Listino ufficiale*).

	all'ettolit.		Al quintale gius. ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	17.—	—.—	22.51	—.—
» nuovo	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco	11.75	13.50	16.26	17.—
Segala	12.—	12.50	16.32	18.68
Sorgorosso	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	5.—	—.	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	9.—	13.—
Fagiuoli di pianura	20.75	21.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI.	Al quintale fuori dazio		con dazio	
Fieno:	da L.	a L.	da L	a L.
dell'alta (1ª qualità	6.80	7.50	7.50	8.20
(2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
de la bassa (1ª »	—.—	—.	—.—	—.—
(2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	4.50	—.—	4.80	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere tagl.e	2.09	2.24	2.35	2.50
» in stanga	1.99	2.09	2.25	2.35
Carbone di legna ord.	5.90	7.20	6.50	7.80
» canellino	7.60	7.80	8.20	8.40
SEMI PRATENSI	Al chilog.a			
Trifoglio	1.50	1.65	—.—	—.—
Altissima	—85	—.95	1.—	—.—
Erba Spagna (Medica)	—.90	1.20	—.—	—.—
Righetta	—.60	.75	—.—	—.—

Grani. Sebbene vi concorresse il mercato degli animali bovini pure la piazza fu bastantemente provveduta di genere specie in granoturco e sementi, avendosi trovato un lieve aumento nei prezzi. Il maggior esito si ebbe il granoturco offerto da l. 12.50 alle 13.

I vari prezzi furono i seguenti:

Granoturco l. 11.95. 12, 12.30, 12.50, 12.80, 13, 13.10, 13.20, 13.40, 13.50.

Castagne l. 9, 10, 13.

Foraggi e combustibili. Mercato mediocre.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 15 marzo

Napol.	9.49.1|2 a 9.50|1.2	Ban. ger.	58.50 a 58.60
Zecch.	5.59.|- a 5.60|.—	Rend. au.	78.15 a 78 25
Londra	119.54 a 120.—	R. un. 4 pc.	88.|35 a ——
Francia	47.30 a 47.55	Credit	308.— a 310.|—
Italia	47.20 a 47.30	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital.	47.20 a 47.30	R. it.	88.3|8 a 88.12

PARIGI, 14 marzo

Rendita 3 0|0	82.39	Obbligazioni	—.—
» 5 0|0	115.85	Londra	25.25
» Ital.	89. 50	Italia	.1|4
Ferr. Lomb.	119.—	Inglese	102.1|4
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.35
» Romane	—.—		

LONDRA, 9 marzo

Inglese	102.9|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	88.5|8	Turco	—.|—

VENEZIA, 15 marzo

Rendita pronta 89.80 per fine corr. 89.—
Londra 3 mesi —.— — Francese a vista 100.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.10 a 20.12
Bancanote austriache	da 211.25 a 211.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 15 marzo

Nap. d'oro	20.10.|—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	25.11	Banca To. (n.o)	702.—
Francese	100.25	Credito it. Mob.	768.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	97.89.|—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 15 marzo

Mobiliare	308.40	Napol. d'oro	9.49
Lombarde	143.75	Cambio Parigi	47.50
Ferr. Stato	337.—	» Londra	19.85
Banca Nazion.	830.—	Austriaca	78.45

BERLINO, 15 marzo

Mobiliare	540.50	Lombarde	248.—
Austriache	578.—	Italiane	89.60

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ROMA PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BELLE ARTI ROMA

50 **VIAGGI DI ANDATA E RITORNO DA UDINE A ROMA**

a prezzi ridottti

DURATA 15 GIORNI Prima Classe L. **108.20** Seconda Classe L. **75.50** Terza Classe L. **51.70** DURATA 15 GIORNI

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5 35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9 15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1 11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

N. 378. 3 pub.
Provincia di Udine Distretto di Sacile

Comune di Caneva

AVVISO

A tutto 10 aprile a. c. resta aperto il concorso al posto di Medico Condotto nella Frazione di Sarone di questo Comune.

L'emolumento annuo è fissato in L. 2146 con relativo alloggio, restando a carico dell'utente le imposte prediali.

Le istanze d'aspiro saranno corredate dai documenti legali e l'eletto appena ricevuta la nomina ufficiale, o quanto dopo trascorsi 15 giorni, dovrà assumere il regolare servizio.

Dall'Uffizio Municipale, Caneva li 10 marzo 1883.

Il Sindaco ff.
F. LUCCHESE

23 **TOSSE - VOCE - ASMA**

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive

Dalla Chiara.

Deposito generale in **VERONA** presso il preparatore Giannetto Dalla Chiara farmacista.

Ogni pacchetto delle vere pastiglie Dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle tossi nervose, bronchiali, polmoniali, canina dei fanciulli, ecc. ecc.

Domandare ai sig. Farmacisti *Pastiglie Dalla Chiara.*

Prezzo cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto. — Vendonsi in **Udine** alla farmacie *A. Fabris. Alessi, Commessatti, Minisini.* — In FONZASO *Bonsembiante.* Nelle altre città e paesi presso i principali farmacisti.

20 **LA**

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La Bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

POLVERE DENTIFRICIA

4 del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

UDINE

N. 8 — Via Paolo Sarpi — N. 8

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anatarina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 51

Il sovrano dei rimedi

del Farmacista **L. A. SPELLANZON** di Venezia
S. Giovanni e Paolo

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato in principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Saeile* Busetti — *Torino* G, Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Minisini. Così pure trovasi vendibile dallo stesso proprietario, dall'Amministrazione di questo giornale, e da varii librai del Veneto l'*Operetta Medica* **Pantaigea** tanto utile e raccomandata per istruzione del popolo. 46

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre comm. prof. **VANZETTI** dell'Università di Padova proprietà della Farmacia **TANTINI** alla Gabbia d'oro Verona

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto.

Diffidare delle contraffazioni. L. 1 presso le principali farmacie e profumerie.

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla **Farmacia Tantini Verona** si spedisce a mezzo postale ovunque. 24

In UDINE alla farmacia **Filipuzzi** e da **Minisini.**

PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine.
47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

3 ***L'Agricoltore Veterinario***

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4.**

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di cent. 90 con la relativa istruzione. 32

AVVISO

Per le vere e garantite **Lucerne a Benzina,** senza odore o fumo. Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle di

Domenico Bertaccini

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni.

Le lucerne sono provedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di ***utensili da cucina*** e di ***giocatoli.*** 12

8 **Ricettario tascabile**

del Cav. Dott. G. B. SORESINA.

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, presso fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5.

62 **NON PIU' MALE AI DENTI**

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

2 **Brunitore istantaneo**

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale Udine* **per soli centesimi 75.**

Udine, 1883 — Tip. G. B.Doretti e Soci.